

→ **Notte** potenzialmente magica per la squadra di Spalletti che vuole chiudere al primo posto
→ **Contro l'undici** del mitico Blanc potrebbe essere il momento del giovane talento francese

Se Ménez vede Bordeaux... La Roma gioca per l'Europa

ROMA

BORDEAUX

STADIO Olimpico di Roma

ORE 20.45

ARBITRO Herbert Fandel (Ger)

TV Sky Sport 3

PRECEDENTI Seconda sfida dopo il 5-0 per i giallorossi in Coppa Uefa 1990/91. La Roma è imbattuta contro squadre francesi in coppa (1 vittoria e 3 pareggi), il Bordeaux non ha mai vinto in Italia (2 pari e 4 sconfitte). La squadra di Spalletti è reduce da cinque vittorie consecutive (una in Champions a Cluj per 3-1).

Un francese guida la Roma all'assalto dei francesi: Jérémy «Geremia» Ménez, bestia nera del Bordeaux ai tempi del Sochaux (tre gol in 7'). In palio c'è il primo posto nel girone. Blanc sicuro: «Vinceremo 1-0».

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sport@unita.it

«Ci mancava solo Ménez...». Le parole del portiere del Bordeaux, Ulrich Ramé, esprimono al meglio cosa passi per la testa dei francesi in vista della sfida di Champions League di stasera contro la Roma. Un dentro o fuori che agli uomini di Laurent Blanc impone la sola via dei tre punti, anche se lo spauracchio da evitare nella serata dell'olimpico porta un nome e un cognome ben precisi: Jérémy Ménez. I «girondini» ancora ricordano la tripletta con cui nel 2005 quel diciottenne del Sochaux li liquidò in soli sette minuti. Con Cassetti favorito su Cicinho, Totti e Baptista in attacco assieme a Ménez ancora in ballottaggio con Vucinic. Anche se Spalletti sembra intenzionato a sfruttare l'inerzia del francese dopo la prestazione super di Verona, dove lo abbiamo visto finalmente sorridere. Ma quante ne ha sentite il talentoso francesino da quando è a Roma. E quello che in provincia era un idolo, nella baraonda delle ambizioni ro-



La gioia di Jérémy Ménez dopo il gol-vittoria segnato a Verona contro il Chievo nell'anticipo di campionato

La giornata

**Ultimo turno, poi gli ottavi
Il Chelsea in casa col Cluj
L'Inter a Brema già al sicuro**

■ **Stasera e domani (ore 20.45) si chiude la fase a gironi della Champions, seguiranno gli ottavi di finale previsti il 24-25 febbraio (ritorno 10-11 marzo). Nel gruppo A stasera (ore 20.45) si gioca anche Chelsea-Cluj, mentre nel gruppo B l'Inter giocherà sul campo del Brema in una gara che per i nerazzurri è una formalità per la qualificazione raggiunta. La formazione di Mourinho infatti ha 8 punti, alle spalle Panathinaikos e Anorthosis che si affrontano nell'altro incontro che è uno spareggio.**

maniste può anche passare per uno dei tanti (chiedere a Tavano). E così Ménez ha dovuto fare i conti con le critiche, alcune ingiuste. Nella capitale si parla di lui come uno svogliato, triste e solitario, che non spicca una parola di italiano. Cresciuto nella «banlieue» parigina di Longjumeau, a nove anni il Sochaux se lo portò nella Franca Contea. Il suo primo contratto Jérémy lo firmò quando aveva appena 15 anni, diventando il più giovane professionista nella storia del calcio francese. Ma i sobborghi parigini, come quelli raccontati ne «L'odio di Kassovitz», restano palpabili in quel suo viso spesso cupo. A Trigoria ha legato molto con De Rossi e Okaka. Quanto all'italiano, lo studia con la fidanzata e lo ripassa con il suo amico Mexès. Cam-

bia il vento e le critiche lasciano il posto all'ammirazione per il bel gol di sabato. Che sia il nuovo Zidane? Suvvia, «Zidane est Zidane et Ménez est Ménez», disse appena sbarcato a Roma. Secondo Zizou invece «è come Cassano». I numeri li ha tutti, fin da quando era piccolo. Dall'esordio in Ligue 1, nel 2004, al trasferimento due anni dopo al Monaco, dove è stato amato alla stregua di Henry. Nel frattempo ha vestito la maglia di tutte le nazionali, dall'Under 15 all'Under 21, fino ad attirare l'attenzione di Domenech ma anche dei maggiori club europei. Sir Alex Ferguson bussò alla porta del Monaco con l'idea di portarlo a Manchester. Ma poi è andata in un altro modo...❖